

COMUNITA' CRISTIANA E MIGRAZIONE

Alcune riflessioni a carattere pastorale

- Premesse:**
1. Migrazione è fenomeno naturale nella Persona umana ed è fenomeno da considerarsi ormai strutturale nella nostra società (globalizzazione).
 2. La società italiana è in un momento di grande pericolo di involuzione per quanto riguarda il giudizio comune sul fenomeno migratorio. In una profonda incapacità di distinguere il positivo dal negativo, rischia di rifiutare la grande ricchezza che il fenomeno porta con sé. Quali le cause. Qual è stato l'approccio finora.
 3. Una grande domanda si impone e chiede una risposta fattiva: **" CHE COSA DEVE FARE LA CHIESA? QUAL E' IL NOSTRO SPECIFICO A CUI TORNARE?"**

A. Portare l'Annuncio del Vangelo a tutti.

Nell'attuale situazione penso che voglia dire:

1. Rileggere la Parola di Dio sul grande tema della Migrazione. **Bibbia e Migrazione** può essere considerato uno dei temi fondamentali. In almeno due prospettive: quella del "Migrante povero = immagine di Cristo" (classica); e quella del "Migrante = immagine di ogni uomo in cammino" (da approfondire).
2. Penso che questo abbia anche un percorso: dalla riflessione di pochi, alla creazione di strumenti per la diffusione e l'abitudine al messaggio, fino ad arrivare a una "teologia della Migrazione" che ci dica con chiarezza il dovere del Cristiano.
3. Per tutto questo credo occorra pensare alla **formazione di operatori** che in un contesto multiculturale ripensino "interculturalmente" il Messaggio.

B. Formare la "nuova" Comunità Cristiana.

Questo può voler dire porsi alcune domande:

1. Vista l'attuale situazione della Comunità Cristiana italiana e il progresso "pastorale" delle Comunità "Etniche" ormai presenti e ben strutturate: qual è la Comunità evangelizzante e qual è quella evangelizzata?
2. Come sensibilizzare al 'positivo' dell'Immigrazione le nostre Parrocchie? Noi abbiamo un programma annuale. Ci sembra però che non basti.
3. Inserimento o specificità? Tenendo presente che il rispetto, la salvaguardia e lo sviluppo della specificità (cultura, identità, ...) deve sempre essere perseguito, la nostra Diocesi ha scelto l'inserimento, la condivisione. A quando?

C. Rispondere alle "Emergenze pastorali" di immediata evidenza.

Penso a questi tre capitoli:

1. Una lettura pastorale dell'emergenza sociale. Recuperare l'aspetto profetico della nostra azione.
2. La Famiglia degli Immigrati e i Minori. Penso sia questa l'emergenza più grande.
3. L'Interreligione: educazione di tutti a comportamenti che preparino il dialogo interreligioso e il rispetto del vivere comune nel rifiuto di ogni violenza e nella conoscenza profonda delle diverse identità.

Conclusione: Penso alla frase del Card. Tettamanzi nella Messa dell'Epifania con i Migranti: **"Con la vostra Fede gioiosa, fate esplodere la città!"**. Il Duomo ne era pieno.

DON GIANCARLO QUADRI
*Responsabile Ufficio per la
Pastorale dei Migranti
dell'Arcidiocesi di Milano*